

Vincono Canciani, Larice, Dannisi, Muzzatti

di Piero Cargnelutti

La solidarietà verso gli altri, l'amore per la cultura, l'impegno per lo sport e la difesa della friulanità sono stati i temi portanti del Premi Nadâl Furlan, ieri alla Casa della Gioventù di Buja. Valori che si concretano nell'esempio dimostrato con il loro impegno da Giovanni Canciani, don Davide Larice, Giorgio Dannisi, e Ubaldo Muzzatti, premiati ieri con il riconoscimento attribuito ogni anno dal Circul Culturâl Laurinzian di Buja. «Il Nadâl Furlan è un incoraggiamento a proseguire nell'impegno che hanno dimostrato, destinato a personalità di spicco», ha detto Gloria Aita, la presidente della giuria composta da rappresentanti dell'Arcidiocesi di Udine, della Provincia,

della Società Filologica Friulana, della Pieve di San Lorenzo, e del Comune di Buja. Il maestro Giovanni Canciani ha ricevuto il Nadâl Furlan per «la sua innata curiosità verso gli studi», che lo ha portato a riscoprire antichi strumenti che lui stesso ha recuperato e riparato in quella Torino che 40 anni fa lo ha accolto facendolo diventare uno dei rappresentanti della élite culturale piemontese: oggi tutto quel sapere da lui raccolto è visitabile nel museo La Mozartina avviato nella sua Paularo.

Un altro carnico premiato ieri è don Davide Larice, 75enne di Ovaro: la sua è una vita dedicata ai più deboli, iniziata negli anni '70 quando nel convento dei Padri Capuccini di Udine fu tra i primi a occuparsi dei giovani emarginati vittime della droga. Il nome di don Larice è collegato a innumerevoli progetti avviati per aiutare chi si trova in svantaggio sociale: dal centro Micesio, alla comunità Villa Pierina, fino a Cjase di mont.

Assegnando il Nadâl Furlan a Giorgio Dannisi, udinese classe 1949, si è invece celebrato lo sport: non solo quello dei grandi risultati ottenuti in giovane età, ma anche quello delle tante iniziative organizzate per la promozione con un'attenzione per i disabili.

Ubaldo Muzzatti, classe '49 di Castelnuovo, è stato invece premiato per il suo impegno nella difesa dell'identità in un Friuli occidentale che spesso pare ripudiare la sua friulanità. Tanti i suoi scritti comparsi sulla stampa a partire dagli anni '90 in La Patrie dal Friûl, Sot la nape, Autonomie,

per citarne alcuni.



BUJA, alla Casa della gioventù
■ Assegnati i premi Nadâl furlan